Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Giovedì 6 Maggio — Numero 106

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Siderno (Reggio Calabria).*

SIRE!

Dei 20 consiglieri assegnati al Comune di Siderno, 11 soltanto sono rimasti in carica a dispetto del sentimento contrario della maggioranza dei cittadini.

Così, tanto è forte il malcontento di quella popolazione, che a prevenire disordini è più di un mese che sta in Siderno la truppa in servizio di pubblica sicurezza; e tutto fa ritenere che senza lo scioglimento del Consiglio comunale non possa ripristinarsi la calma in quella popolazione.

Ragioni quindi di ordine pubblico consigliando la radicale misura, mi onoro proporla a V. M., come allo schema di decreto che Le sommetto per l'Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Siderno, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ernesto Vitetti è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza dell'11 aprile 1897.

Medaglia d'argento.

Cristanelli Fortunato, carabiniere legione Roma, n. 1568 di matricola.

Visto uscire da una capanna un pericoloso latitante ri-

cercato dalla forza pubblica, non curante del pericolo si dava ad inseguirlo; ma, mentre stava per raggiungerlo, fatto segno ad un colpo di fucile esplosogli contro dal malandrino, rimaneva all'istante cadavere. (Toscanella (Roma) 19 dicembre 1896).

Abdu Califa, cavass del R. Consolato generale a Cairo (Egitto). Perchè, con rischio della vita, affrontò e disarmò un delinquente italiano, riuscendo, malgrado la resistenza di costui a trarlo in arresto. (Cairo (Egitto) 6 gennaio 1897).

Salsano Antonio, delegato di pubblica sicurezza.
Perchè, aggredito da alcuni malfattori, sostenne contro di essi, quantunque inerme, accanita lotta; e sebbene gravemente ferito in più parti di pugnale e di rivoltella inseguì i suoi assalitori finchè le forze glielo consentirono. (Carrara (Massa) 17 gennaio 1897).

Sini Pietro, appuntato carabinieri Reali legione Cagliari, n. 742 di matricola.
Perchè, perlustrando un sentiero campestre allo scopo di ricercare alcuni latitanti colpevoli di un incendio doloso cadde vittima del proprio dovere colpito al petto da una fucilata esplosagli contro da uno dei malandrini. (Nuoro (Sassari) 18 febbraio 1897).

Taramelli Vittorio, sottotenente 53 fanteria.
Per avere affrontato, inerme, un soldato armato di fucile che aveva già ferito un compagno ed andava in traccia del proprio caporale maggiore per ucciderlo, ed avere, quantunque minacciato di morte dal forsennato, indotto costui, col suo contegno energico e risoluto, a consegnare il fucile. (Civitavecchia (Roma) 24 febbraio 1897).

Giannone Pasquale, soldato 53 id., n. 342 di matricola.
Nella stessa circostanza, affrontava egli pure inerme il forsennato, e, quantunque gravemente ferito alla coscia sinistra, concorreva con altro militare al disarmo del ribelle, riportando durante la colluttazione una seconda ferita alla mano destra. (Id. id.).

Fiori Angelo, trombettiere 53 id., n. 4329 id.
Nella stessa circostanza si slanciò inerme sul feritore, riuscendo a disarmarlo dopo breve colluttazione. (Id. id.).

Medaglia di bronzo.

Di Meo Luigi, brigadiere legione Napoli, n. 9 matricola.
Perchè, fatto segno ad un colpo di pistola, andato a vuoto esplosogli contro a breve distanza da un malfattore, scaricò contro costui il proprio moschetto, ferendolo leggermente alla testa, e quindi coraggiosamente lo affrontò riuscendo, con l'aiuto di un dipendente, a trarlo in arresto. (Castelcivita (Salerno) 3 gennaio 1897).

Pepe Michele, carabiniere, legione Napoli n. 548 di matricola.
Nella stessa circostanza, fatto segno egli pure da parte del malfattore ad un colpo di fucile andato a vuoto, concorse efficacemente all'arresto di lui, (id. id.).

Tonin Lorenzo, caporale 83 fanteria n. 83 id., perchè, di guardia alle carceri e comandato a sedare una rissa che avveniva a breve distanza, riuscì a disarmare ed arrestare uno dei rissanti armato di coltello; e quantunque ferito all'inguine da un colpo di trincetto, trattenne l'arrestato, finchè venne meno pel sangue perduto (Catanzaro, 8 febbraio 1897).

Gurgo Alfonso, furiere maggiore deposito colonia Eritrea n. 16 id., perchè, non curante della propria vita, si slanciava arditamente fra una diecina di rissanti armati di coltello, riuscendo ad arrestarne uno. (Napoli, 12 febbraio 1897).

Carta Antonio, maresciallo d'alloggio legione Cagliari n. 773 id., e Mudadu Antonio, carabiniere id. Cagliari n. 232 id., perlustrando, in cerca di latitanti, un sentiero campestre, furono fatti segno a colpi di fucile da cui rimasero illesi. Risposto coraggiosamente e con fermezza al fuoco, sostennero un conflitto con gli aggressori che però riuscirono a fuggire. (Nuoro-Sassari) 18 febbraio 1897).

De Simone Pasquale, tenente 53 fanteria, perchè di picchetto alla caserma, uditi due colpi d'arma da fuoco nei piani superiori, accorse, e visto un collega fronteggiare un soldato armato di fucile ed in atteggiamento minaccioso, non curando il pericolo a cui si esponeva, si unì al collega e col suo fermo e deciso contegno riuscì a farsi consegnare l'arma dal soldato che aveva già ferito un compagno. (Civitavecchia (Roma) 24 febbraio 1897).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma dei carabinieri reali.

Con Regi decreti del 18 aprile 1897:

Giorgis Battista, tenente legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° giugno 1897.

Parrotta Salvatore, id. id. Ancona, id. id., a sua domanda, dal 16 maggio 1897.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

Murzi Ezio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Calci (Livorno), ammesso, a datare dall'8 aprile 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Murzi Ezio, id. in aspettativa a Calci (Livorno), richiamato in servizio 23 fanteria.

Falaguerra Giovanni, id. 87 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Nikolassy Stefano, id. in aspettativa a Novara, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Novara) ed assegnato alla milizia mobile del distretto stesso.

Con R. decreto del 15 aprile 1897:

Brancaccio Nicola, capitano 8 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Della Corte Domenico, id. 7 bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 18 aprile 1897:

De Luca Alberto, capitano 2 granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Pio Cesare, sottotenente 7 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Messina) ed assegnato al reggimento bersaglieri Aquila.

Con R. decreto del 22 aprile 1897:

Gerlero cav. Francesco, capitano 31 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1897.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 aprile 1897:

Bechelli-Sabatini Enrico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, ammesso, a datare dal 19 aprile 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 22 aprile 1897:

Bibolini Pietro, tenente reggimento Roma, rimosso dal grado e dall'impiego.

Montersino Mario, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Torino e Lugaresi Luigi, sottotenente id. id. id. a Faenza

(Ravenna), ammessi, a datare dal 23 aprile 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado e della loro arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma d' artiglieria.

Con R. decreto del 15 aprile 1897:

Aldaneso Alfredo, capitano in aspettativa, collocato in riforma dal 18 novembre 1896.

Parreschi Tobia, id. 9 artiglieria (treno) e Baldini Alberto, tenente 20 id., collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dal 1° maggio 1897.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

Forni cav. Carlo, capitano genio in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1897.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 18 aprile 1897:

Arpino cav. Guglielmo, colonnello comandante distretto Milano, Forlani cav. Antonio, tenente colonnello, id. id. Caltanissetta e Quey Paolo, capitano id. Bari, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 maggio 1897.

Garelli-Colombo conte Pietro, colonnello d'artiglieria in disponibilità a Torino, richiamato in servizio effettivo, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti) e nominato comandante del distretto di Milano, dal 16 maggio 1897.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 18 aprile 1897:

Morasso cav. Carlo, capitano d'artiglieria, comando locale Alessandria (sezione Casale), trasferito nel personale delle fortezze, destinato comando locale artiglieria Torino ed incaricato del comando del forte di Exilles, dal 16 maggio 1897.

Andreone cav. Vincenzo, id. 17 artiglieria, id. id. id. di Alessandria, id. id. Vinadio, dal 16 id.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 22 aprile 1897:

Eletto Alfonso, farmacista civile, nominato farmacista militare di 3ª classe, e destinato farmacia centrale militare.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

Piccoli Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° maggio 1897.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

Carpi cav. Antonio, capotecnico principale di 1ª classe fabbrica d'armi Terni e Rocco cav. Giuseppe, id. 1ª id. id. Terni, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1897.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

De Boni cav. Luigi, maggiore di fanteria, distretto Belluno, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1897 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

Marchisio cav. Domenico, capitano d'artiglieria, distretto Cuneo, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1897.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

Magnani Guido, sottotenente bersaglieri, distretto Firenze, rimosso dal grado.

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

Farabollini Benedetto, tenente fanteria, distretto Macerata, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Niccolucci Ferruccio, id. id., id. Messina, Cefali Francesco, sottotenente id., id. Catanzaro, e Garzoni Giovanni, id. id., id. Venezia, considerati come dimissionari dal grado, a termini del R. decreto 27 novembre 1893.

Gallizia Achille, id. id., id. Milano, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale, fanteria, ed assegnato al 39° battaglione Milano, in applicazione dell'articolo 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Tecchio Giovanni, id. id., id. Vicenza, id. id. id. 94° battaglione Vicenza.

De Giorgio Giuseppe, id. id., id. Barletta, inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 258° battaglione Barletta.

Ciardi Costantino, sergente già allievo ufficiale distretto Napoli, nominato sottotenente di complemento fanteria, con anzianità 18 dicembre 1896 (articolo 11 n. 2, legge 2 luglio 1896) assegnato effettivo al distretto di residenza Napoli, e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria C. Napoli, rimanendo in congedo illimitato.

Rondinini Francesco, tenente medico, distretto Forlì, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Scelsi Gaetano, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Palermo, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Palermo, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Palermo dal 1° giugno 1897.

Con R. decreto del 15 aprile 1897:

Camiccia Luigi, sottotenente artiglieria distretto Genova, nato nel 1871, accettata la dimissione dal grado.

Riboni Carlo, id. id. id., Lodi, nato nel 1871, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

Rondina Luigi, tenente artiglieria, 81ª compagnia Campagna, accetta la dimissione di grado.

Ambron Aldo, militare di 3ª categoria, dimorante a Firenze, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 20ª compagnia Siena.

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

Tesori Pericle, maggiore fanteria, 156° battaglione Chieti, Zucchini Giulio, capitano id., 111° id. Venezia e De Cagno Nicola, tenente id., 255° id. Bari, considerati come dimissio-

nari dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Aliberti di Binasco conte Carlo, id. 2° alpini, battaglione Vinadio, Franchi Gaetano, id. fanteria, 122° battaglione Bologna, Palma Giuseppe, id. id. 207° id. Girgenti e Leone Pasquale, sottotenente id., 242° id. Avellino, accettate le dimissioni dal grado.

Aloroo Giuseppe, militare di 3ª categoria, dimorante a Palermo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 305° battaglione Messina.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 58° fanteria per prestare il mese di servizio prescritto.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 marzo 1897:

I sottonotati ufficiali d'artiglieria cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado e l'onore dell'uniforme:

Fabris cav. Nicolò, tenente colonnello distretto Treviso.

Salafia Alessandro, maggiore id. Torino.

Geremicca cav. Diomede, id. id. Messina.

Riccardi Luigi, tenente id. Napoli.

Restaino Francesco, id. id. Barletta.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con Regi decreti del 19 febbraio 1897:

Vico Ettore, medico di 1ª classe nella riserva navale, dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni ulteriore servizio nella riserva navale a decorrere dal 18 febbraio 1897.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Muzio Carlo, medico di 2ª classe, promosso medico di 1ª classe, per classificazione d'esame, a decorrere dal 1° aprile 1897.

Con Regi decreti del 4 aprile 1897:

Capasso Vincenzo, capitano di vascello, nominato comandante della regia nave « Stromboli ».

Graffagni Luigi, id., esonerato dal comando suddetto.

Scognamiglio Pasquale, capitano di fregata, esonerato dal comando della regia nave « Minerva » e nominato comandante dell'altra regia nave « Iride ».

Orsini Francesco, capitano di fregata, esonerato dal comando della regia nave « Confienza ».

Nicastro Enico, id., esonerato dal comando della regia nave « Europa ».

Amero d'Aste Stella Marcello, capitano di corvetta, nominato al comando suddetto.

Verde Costantino, id., nominato comandante della regia nave « Confienza ».

Novellis Maria Carlo, id., id. « Washington ».

Prespitero Ernesto, id., id., « Monzambano ».

Patris Giovanni, id., esonerato dal comando della regia nave « Palinuro ».

Albenga Gaspare, tenente di vascello, esonerato dal comando della regia nave « Chioggia » e nominato comandante della regia nave « Palinuro ».

Marcone Antonio, id., nominato comandante della regia torpediniera 101-S.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 831230 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 255 al nome di Schiappacasse *Filomena* fu Giacomo, moglie di Lafon Giulio e con annotazione di vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schiappacasse *Angela-Maria-Filomena* fu Giacomo, moglie di Antonio-Giulio Lafon, con annotazione come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 130321 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 13721 della soppressa Direzione di Milano) per L. 55 al nome di Luini Giovanna fu Giovanni-Battista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zacchi Giovanna fu Giovanni-Battista moglie di Luini Giorgio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta il 4 luglio 1895 col n. 25 ordinale e n. 2315 di protocollo e n. 16805 di posizione, al signor Barbati Antonio fu Nicola pel deposito di un certificato nominativo del Consolidato 5 0[0, della rendita di lire 20, col godimento dal 1° luglio 1895, per lo scopo indicato nella domanda del 4 luglio 1895 da lui stesso firmata. Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnato al signor Barbati Antonio fu Nicola, il nuovo titolo di rendita da lui richiesto senza obbligo di presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con deliberazione del 30 aprile ora scorso, a modificazione dei termini fissati nel decreto Ministeriale 24 luglio 1896 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'11 agosto 1896), concernente il concorso a premi fra le associazioni dei bachicultori che provvedono a raccogliere, conservare e vendere in comune bozzoli, venne stabilito che il termine utile per la costituzione delle predette associazioni e per la esibizione delle istanze sia prolungato fino al 31 marzo 1898, e quello per la presentazione dei bilanci e delle relazioni, di cui all'art. 3 del decreto Ministeriale 24 luglio 1896, sia pure prolungato fino al 31 dicembre 1898.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **febbraio** *1897*

A - Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio 1897	6	219,435	153,582	373,017	29,868	20,923	8,945
Mesi precedenti dell'anno in corso .	6	311,549	144,445	455,994	42,330	31,127	11,203
Somme totali dell'anno stesso . . .	12	530,984	298,027	829,011	72,198	52,050	20,148
Anni 1876-1896	4,827	31,913,535	19,293,856	51,207,391	5,032,564	2,035,002	2,997,562
SOMME COMPLESSIVE	4,839	32,444,519	19,591,883	52,036,402	5,104,762	2,087,052	3,017,710

	Movimento dei fondi						
				Rimborsi			
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di feb. 1897	23,109,841 95	—	23,109,841 95	20,431,580 89	1,415,115 31	21,846,693 20	1,263,145 75
Mesi precedenti dell'anno in corso	41,189,722 98	—	41,189,722 98	22,248,946 22	1,140,246 64	23,389,192 86	17,800,530 12
Somme totali dell'anno stesso . .	64,299,564 93	—	64,299,564 93	42,680,527 11	2,555,361 95	45,235,889 06	19,063,675 87
Anni 1876-1896 . .	3,032,505,013 95	137,585,676 82	3,170,090,690 77	2,536,695,794 20	154,747,317 38	2,691,443,111 58	478,647,579 19
SOMME COMPLESSIVE	3,096,804,578 88	137,585,676 82	3,234,390,255 70	2,579,376,321 31	157,302,679 33	2,736,679,000 64	497,711,255 06

B - Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio 1897	5,410	2,968,750 70	6,386	3,150,239 16	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	5,704	3,402,833 10	6,582	3,929,955 64	—
Somme totali dell'anno stesso . .	11,114	6,371,583 80	12,968	7,080,194 80	—
Anni 1883-1896	501,358	335,606,354 02	781,563	318,688,007 74	—
SOMME COMPLESSIVE . . .	512,472	341,977,937 82	794,531	325,768,202 54	16,209,735 28

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Bolgheri, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 maggio 1897.

PROCURA GENERALE DEL RE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Avviso.

Con Reale decreto del 23 giugno 1837, registrato alla Corte dei Conti nel 9 luglio stesso anno, il signor dott. Cesare Bossi, Conservatore delle Ipoteche in Varese, venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Ciò si rende noto per gli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079, con avvertenza che alla scadenza dei sei mesi decorribili dalla pubblicazione di quest'avviso, si potrà far luogo senza più allo svincolo della cauzione, poichè saranno trascorsi dieci anni dalla pubblicazione del primo avviso.

Dalla Procura Generale del Re,

Milano, li 2 maggio 1897.

Il Procuratore Generale del Re
VENTURI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 5 maggio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Giuramenti.

CAGNOLA, POGGI e DE RISEIS LUIGI giurano.

Domande di autorizzazione per procedere.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate le seguenti domande di autorizzazione per procedere:

a) contro l'onorevole Andrea Costa, imputato del reato previsto dall'articolo 3 della legge di pubblica sicurezza;

b) contro l'onorevole Arturo Galletti imputato del reato previsto dagli articoli 194, n. 2 e 196 del codice penale;

c) contro l'onorevole Emilio Campi imputato del delitto di duello.

(Saranno trasmesse agli Uffici).

Interrogazioni.

PALUMBO, sotto segretario di Stato per la marina, risponde ad una interrogazione del deputato Santini « sulle ultime promozioni nei gradi di ufficiale ammiraglio, specie in riguardo alle tassative disposizioni dell'elenco delle infermità ed imperfezioni che dispensano dal regio servizio. »

Osserva che le infermità le quali esantano dal servizio sono indicate dal Regolamento, e l'onorevole Santini lo sa; ma i regolamenti stessi non prescrivono che in un caso di promozione si debba sottoporre a preventiva visita medica chi debba esser promosso. Del resto gli ultimi promossi non sono nelle condizioni che la interrogazione dell'onorevole Santini farebbe supporre.

SANTINI intende di attenersi solamente alla questione sanitaria. Osserva che i gradi della marina militante non solamente richiedono attitudini tecniche, ma attitudini fisiche. Accenna quindi, su questo proposito, alle ultime promozioni ai gradi superiori della marina che hanno destato un giustificato malumore.

Infatti, alcuni dei promossi non si trovano nelle condizioni fisiche volute dai regolamenti per l'effettivo servizio. Nè ritiene che meriti speciali e speciali benemerenze possano giustificare qualcuna di queste promozioni. Conclude raccomandando che i regolamenti, sieno tecnici, sieno militari, siano sempre osservati.

PALUMBO, sotto segretario di Stato per la marineria, conferma le sue precedenti dichiarazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere in virtù di quali disposizioni di legge, gli assegni delle Banche popolari fin'ora sottoposti a tassa fissa di bollo, debbano sottostare a tassa progressiva sul loro valore, a seconda della provvista dei fondi presso gli Istituti corripondenti.

Osserva che le disposizioni cui accenna l'onorevole interrogante sono nel Codice di commercio.

Se però l'onorevole Schiratti vorrà indicare qualche caso speciale, il Ministero provvederà, poichè nessuna nuova disposizione è stata data per variare la procedura in materia.

SCHIRATTI non consente nella interpretazione dell'onorevole ministro delle finanze; interpretazione che dovrebbe essere più larga ed equa. Accenna quindi agli inconvenienti ed agli intralci che si verificano in seguito al presente stato di cose in materia.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde al deputato Schiratti, che lo interroga « per sapere quando intenda pubblicare il testo unico delle leggi sulle volture catastali di cui l'articolo 9 della legge 26 luglio 1896, n. 311 e relativo regolamento, fissando la data in cui dovranno entrare in vigore. »

Assicura che lo studio è completo e che il regolamento è già pronto e verrà promulgato appena sia approvato dal Consiglio di Stato.

SCHIRATTI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, augurandosi l'attuazione sollecita della legge nella parte favorevole ai contribuenti.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde al deputato Colarusso, che lo interroga « per sapere se intenda proporre dei rimedi per mitigare il gravissimo disagio economico causato dalla crisi olearia nella provincia di Reggio Calabria e specialmente nel circondario di Palmi. »

Dopo aver notato che il ribasso dei prezzi degli olii è un fenomeno comune a tutte le regioni oleifere, dichiara che ad esso non si può opporre che il perfezionamento dell'industria e che il Governo si adopera a diffondere le nozioni relative.

COLARUSSO converte la interrogazione in interpellanza per poter svolgere con maggiore ampiezza il grave argomento.

Rinnovamento della votazione per la nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Non essendosi ieri la Camera trovata in numero si rinnovano le votazioni per la nomina di due commissari del Consiglio d'amministrazione del fondo di religione e beneficenza di Roma e di tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Aliberti — Amore — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Bertolini — Bettolo — Binelli — Bissolati — Bocchialini — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Bosdari — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Cagnola — Caldesi — Callaini — Calvanese — Camera — Campi — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casalini — Casana — Casciani — Cavagnari — Cavallotti — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cianciolo — Clementini — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna — Colosimo — Conte — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Crispi — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Torranova.

Fabri — Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Frascara — Freschi — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallo — Garavetti — Ghigi — Giacomini — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Lagasi — Lausetti — Lazzaro — Lojodice — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Manna — Marassi Roberto — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Mascia — Massimini — Maurigi — Mazza — Meardi — Medici — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Moreso — Mussi.

Nasi.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pizzorno — Poggi — Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Randaccio — Rasponi — Reale — Ricci — Rizzo — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Salandra — Salvo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Serena — Serralunga — Sili — Sineo — Socci — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Torlonia Guido — Travelli — Tripepi — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Venturi — Veronese — Vianello — Vischi — Vitale.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Barzilai — Biscaretti.
Gaetani.
Donati.
Scalini.

Sono ammalati:

Imbriani-Poerio.
Sormani.
Torraca.

Sono in missione:

Chiaradia.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta due disegni di legge uno sugl'inabili al lavoro e l'infanzia abbandonata e l'altro sull'Ospedale di S. Spirito.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per un accordo di commercio provvisorio con la Bulgaria.

Seguito della prima lettura del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito.

PELLOUX, ministro della guerra, rettifica alcuni dati esposti ieri dall'onorevole Fortunato per evitare che la discussione proceda sopra basi malsicure.

Per effetto degli emendamenti ammessi dal suo predecessore nel Senato, i calcoli da esso esposti sulla forza della compagnia debbono essere modificati; di maniera che non vi ha divario tra la forza stessa secondo il disegno dell'onorevole Ricotti e quello che ora si discute in tempo di pace; mentre in tempo di guerra la forza stessa sarebbe superiore secondo il progetto del ministro presente.

Assicura poi che il disegno di legge non avvia al sistema delle sedi fisse per i reggimenti, come ha ritenuto l'onorevole Fortunato; giacchè il ministro è avverso alla immobilizzazione delle sedi.

WOLLEMBORG esordisce dichiarando che accetta in massima la politica militare del Gabinetto, senza però consentire in tutto l'indirizzo della politica medesima.

Nota che il ministro della guerra mira a crescere di undici milioni la spesa pel suo bilancio, e rileva le differenze tecniche e finanziarie fra l'ordinamento proposto e quello proposto l'anno scorso dal generale Ricotti.

Dice che, per ragioni morali e politiche, non si può a un tempo ripiegare in Africa e diminuire l'esercito in Italia: e che le due opposte tendenze dell'espansione e della restrizione potrebbero conciliarsi limitandoci in Africa, e cercando tutte le possibili economie nelle spese amministrative e nelle soppressioni d'uffici e d'istituti speciali.

In ogni modo, però, le spese straordinarie militari non crede possibile che siano consolidate, dappoichè sono sempre a prevedere eventualità che rendano necessarii, sia pure transitoriamente, sacrificî cospicui. E l'oratore aggiunge che l'Italia, contraria ad ogni avventura, non saprebbe rassegnarsi a una politica troppo casalinga che le facesse perdere nel mondo il posto al quale ha diritto.

Occorre quindi che Governo e Parlamento portino ogni loro attenzione nella politica finanziaria; la quale all'oratore sembra troppo rosea, sia nelle previsioni dell'entrata che in quelle della spesa.

Esamina rapidamente coteste previsioni a conforto della sua tesi, per dedurne che la politica finanziaria in parte si fonda sopra ripieghi, in parte si affida alla fortuna, e può preparare dolorose sorprese.

Dopo avere esaminato anche la politica monetaria e tributaria, e gli ordinamenti ferroviari, domanda come, con un bilancio attivo troppo legato alle vicende dei raccolti e delle importazioni, e con un bilancio passivo troppo stremato, si possa far fronte alle esigenze politiche e militari di un grande Stato.

Vagheggia, perciò, una riforma delle imposte dirette che dia sensibile aiuto al tesoro. E intanto domanda, che si dia finalmente tregua all'esercito che ha bisogno di tranquillità. (Bene! Bravo! — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

COLOMBO (Segni di attenzione) osserva innanzi tutto che il bilancio di 239 milioni, esclusa l'Africa, proposto dal ministro, rappresenta 14 milioni di aumento sul bilancio del precedente Ministero.

Non discuterà i pieni poteri richiesti dal ministro; ma gli farà due domande: è il bilancio di 239 milioni in proporzione delle nostre finanze? È l'ordinamento proposto in proporzione col bilancio? L'onorevole ministro disse che sono questioni eterne; certo lo saranno finchè non sieno risolte; e non crede che lo sieno col presente disegno di legge.

L'onorevole Ricotti, presentando l'anno scorso in Senato il suo progetto di ordinamento, diceva: col bilancio di 225 milioni non si potrebbe avere un ordinamento militare solido senza ridurre il numero delle unità organiche dell'esercito: se si vuole conservare l'ordinamento attuale si richiederebbero, non 225, ma 260 milioni: vale a dire una somma che sarebbe incompatibile colle condizioni della finanza.

Io pure, dice l'oratore, avrei volentieri dato maggiori somme al mio collega della guerra; ma avevo trovato appena il bilancio in pareggio; sapevo che avrebbe presentato maggiori oneri fra breve: quindi mi dichiarai solidale col generale Ricotti.

Ora, non so come, regna un grande ottimismo; si è trovato modo di spendere 14 milioni di più per la guerra e 7 per la marina, e non solo si afferma mantenuto il pareggio, ma si dice che c'è un margine.

Io osservo che per arrivare a ciò si riapre il libro del debito pubblico, convertendo in debito perpetuo il debito redimibile; si rinviano spese di lavori pubblici che si dovranno far poi per conservare il patrimonio ferroviario; si minacciano nuovi oneri con una legge di riforma della ricchezza mobile; e infine si conta molto sull'aumento dell'entrata. Non è qui il luogo di parlarne, ma è certo che non possiamo largheggiare nei bilanci militari.

Per questo il generale Ricotti non intendeva aumentare i 225 milioni del bilancio della guerra. E di più egli proporzionava l'esercito al bilancio. Invece, sembra che ora si ritorni alle antiche illusioni, con un ordinamento fatto con mezzi insufficienti.

La forza media delle compagnie del progetto Pelloux è scarsa in confronto di quella dell'ordinamento Ricotti. Ora, se dopo il 1870 si manifestò la tendenza ad aumentare le unità combattenti, anche con uno scarso effettivo in pace, ora le idee si vanno modificando. Si trova che le compagnie formate in guerra contengono troppi richiamati per essere solide, quando hanno uno scarso effettivo di pace.

Si osserva che la prima linea dell'esercito deve esser tale da poter sostenere il primo urto del nemico mentre si organizza la seconda linea: perchè, se non lo sostiene, a nulla varranno anche i milioni di uomini della seconda linea.

Quindi si tende all'ideale di una prima linea il cui effettivo sia quello di pace, cioè formata con un piccolo esercito costituito da un contingente sceltissimo a lunga ferma ed effettivo completo. (Bene!)

Se questo è vero, bisognerebbe tornare alle compagnie di almeno 108 uomini in pace come le proponeva Ricotti. Ma in tal caso, il calcolo conduce a una spesa di circa 260 milioni volendo conservare l'ordinamento attuale. Quindi il dilemma: o 260 milioni con l'ordinamento attuale, o ridurre le unità.

Ci sono altre ragioni per diminuire il bilancio ordinario. Bisognerà un giorno trasformare il materiale d'artiglieria di campagna, con una spesa almeno di 60 milioni; bisogna completare i forti di sbarramento; bisogna aumentar la marina. Quindi è necessario di studiare il problema della difesa da un punto di vista unico ed elevato; e proporzionare la politica estera e le spese militari alle risorse economiche del Paese.

Si parla sempre di politica di raccoglimento. Certo il Ministero la mise nel suo programma e la inaugurò felicemente colla pace in Africa. Ma è vera politica di raccoglimento quella che si fece poi? (Commenti).

Appena sospese le ostilità, si aumentarono di 21 milioni le spese militari; poi si prese parte alla spedizione di Candia, con una spesa di forse 3 a 4 milioni. In tutto circa 25 milioni di maggiori spese, proprio nel momento in cui, raggiunto il pareggio, i contribuenti cominciavano a sperare un maggiore avvenire.

Si era già raggiunto il pareggio a prezzo di enormi sacrifici; ed ora lo si compromette di nuovo.

Non è così che l'oratore intende la politica di raccoglimento. Raccogliersi vuol dire fare una politica tranquilla, ravvivare l'economia pubblica, e ridurre tutte le spese, anche militari. Non si può farsi troppo illusioni sulla prosperità del paese. Il malessere e il malcontento sono grandi. (Approvazioni).

Quanto a Candia, l'oratore avrebbe preferito l'assoluta neutralità. (Commenti).

Si dice: non possiamo isolarci, rinunciare alla posizioni di grande Potenza, disinteressarci nel Mediterraneo!

Sta bene: ma così facendo, ricadremo negli antichi errori. E per quale vantaggio?

Non ne abbiamo avuti mai dalla politica grandiosa seguita finora, e non ne avremo probabilmente in avvenire, anche con un eventuale compenso nel Mediterraneo.

Si dimenticano, con un grande ottimismo, le nostre condizioni finanziarie ed economiche, appena intravisto il pareggio: non risolviamo la vessata questione dell'esercito; e ci prepariamo, con 25 milioni di maggiori spese e quelle che richiederà la continuazione della nostra politica, ad aggravare maggiormente il Paese di debiti e di imposte. E allora il Paese conterà meno in Europa di quello che contò finora. Vedete la Grecia in qual discredito è caduta per aver mancato ai suoi impegni finanziari?

Finirò, dice l'oratore, con una dichiarazione. (Segni d'attenzione). Entrai nel Governo col programma di un bilancio militare proporzionato alla finanza. Ma quando questo programma fu abbandonato, ne uscii con altri colleghi insieme al generale Ricotti.

Dopo la crisi, si svolsero avvenimenti tali che produssero l'aggruppamento di frazioni politiche aventi tradizioni e tendenze diverse. Il voto ci dirà come si comporterà questa maggioranza nella questione militare; ma intanto lasciatemi dire che io non comprendo una politica che non sia sincera, che non si fondi sulla perfetta conservazione delle idee. (Commenti — Approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

MAURIGI crede opportuno confutare immediatamente i concetti svolti dal deputato Colombo. Non può a nessun patto ammettere che l'esercito di prima linea debba essere ridotto ad un terzo dell'effettivo attuale, o ordinato sulla base di una lunga ferma e di un forte contingente in tempo di pace.

Parimente crede infondati i timori espressi dall'onorevole Colombo circa le conseguenze finanziarie di questa proposta di legge.

Insiste sulla necessità di non ridurre il numero delle compagnie, ciò che varrebbe ad indebolire la difesa nazionale.

Riconosce la necessità per noi di avere una forte marineria; ma non crede che perciò debbano essere dimenticate le supreme necessità dell'esercito.

Giustifica l'idea della trasformazione dei distretti in depositi reggimentali; approva il sistema della mobilizzaziane mista; e non sarebbe neppure alieno dal concetto di dar sede permanente anche ai reggimenti di fanteria e di cavalleria, come già si fa per quelli di artiglieria.

Dimostra essere un pregiudizio il ritenere improduttive le spese

per l'esercito; e crede che la tassa militare, lungi dall'essere iniqua, risponda, invece, ad una vera esigenza di giustizia.

È decisamente contrario alla riduzione del numero dei Corpi d'esercito e delle divisioni, ed anche per questa ragione approva le proposte dell'onorevole Pelloux, colle quali il vigente organico è mantenuto inalterato.

Mentre sotto tutti questi aspetti approva il disegno di legge, vorrebbe che meglio si provvedesse al modo di avere una maggiore forza effettiva di cavalleria, e suggerisce all'uopo alcuni espedienti.

Raccomanda pure che si provveda alla deficienza del numero di ufficiali in congedo, coi quali dovrà provvedersi ai quadri di mobilitazione.

Poichè infine si è lamentato da qualche oratore che la presente proposta lasci una certa ampiezza di poteri al ministro, dimostra esser questa una cosa necessaria ed opportuna, e non difforme dalle nostre consuetudini.

Conclude esortando la Camera a dar voto favorevole a questo disegno di legge, pensando che l'esercito è il presidio della nostra libertà e della nostra indipendenza. (Bene!)

FRANCHETTI, appunto perchè ama l'esercito, è contrario a questo disegno di legge.

Crede che coi limiti di spesa accennati dal ministro della guerra sia impossibile mantenere l'esercito sulle basi attuali, senza appigliarsi a quegli espedienti, che ne indeboliscono la disciplina e ne infiacchiscono il vigore morale.

Se finora un tale disastroso effetto non si ebbe a deplorare, dobbiamo darne lode al sentimento altissimo, che anima i nostri ufficiali; ma purtroppo abbiamo già alcuni sintomi, che ci dimostrano come sarebbe pericoloso ostinarsi per questa via.

Valga di doloroso esempio il disastro africano, dovuto principalmente ai difetti della nostra organizzazione e al difetto di un vero spirito di disciplina militare. Tutti ricordano le deplorevoli rivalità fra i comandanti supremi del nostro esercito coloniale, le quali furono causa non ultima della sconfitta.

Nota anche, come un sintomo non buono, l'abuso delle ricompense, che si è fatto dopo i varî fatti d'arme che si ebbero in Africa anteriormente alle ultime sventure. A Coatit erano presenti sessantacinque ufficiali; e sessantacinque furono le ricompense al valore militare.

Lamenta pure che sia rimasta quasi del tutto ineseguita la legge, che riserva ai sottufficiali alcuni impieghi civili, gettando così lo sconforto nelle file dei nostri sottufficiali. La questione è di tanta importanza, che sarebbe forse bene di creare pei sottufficiali un diritto, non solo amministrativo, ma anche civile agli impieghi, essendovene disponibile un numero sufficiente.

Rileva le perniciose conseguenze di portare nell'esercito i metodi parlamentari di discussione; e cita a questo proposito la lettera di un ufficiale scritta in occasione delle ultime elezioni. La disciplina militare, per mantenersi salda e pura, ha bisogno di non essere guastata dalle forme e dai metodi della politica.

Ricorda il caso toccato all'onorevole Afan de Rivera, messo da un ministro in posizione ausiliaria e richiamato in servizio dal successore; ed esprime il dubbio che un tal fatto possa aver esercitato dannosi effetti sul morale degli ufficiali.

Il caso di un ufficiale subalterno, del quale si discusse alla Camera nello scorso dicembre, se ha dimostrato che vi è necessità di reprimere l'indisciplina nei gradi inferiori, serve però anche a far vedere come il male più grave che bisogna estirpare sia l'indisciplina nei gradi superiori. Su questo punto l'oratore richiama l'attenzione del ministro.

L'ordinamento del nostro esercito è fatto in modo che gli ufficiali non possono attendere a quella che deve essere la loro funzione precipua, la preparazione della guerra in tempo di pace. E ciò per causa della insufficienza finanziaria, che da tanti anni mette a così dura prova l'ingegno dell'attuale ministro.

Rileva quali e quanti siano i difetti di compagine delle nostre compagnie e le mette a confronto di quelle di altri eserciti.

Che la forza degli eserciti moderni derivi in gran parte dall'elemento morale e dallo spirito collettivo, lo dimostra soprattutto l'esempio dello Stato maggiore tedesco, il quale è stato capace di trasformare in bene gli organismi militari che ha toccato; senza per questo avere un numero di genii più grande di qualunque altro Stato maggiore.

Il sistema dell'attuale ministro della guerra ha, secondo l'oratore, il grave difetto di sacrificare la qualità al numero; mentre l'Italia dovrebbe soprattutto proporsi di portare nelle sue alleanze il peso di un esercito che avesse la massima efficacia di azione.

L'oratore si è assunto l'ingrato ufficio di criticare il progetto del ministro, perchè profondamente convinto che bisogna salvare e tener alto il prestigio ed il morale dell'esercito, che è la migliore scuola delle più preziose virtù civili. (Approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

PELLOUX, ministro della guerra, si limita a far rilevare agli onorevoli Colombo e Franchetti quanta sia l'importanza degli ordinamenti che regolano il richiamo delle riserve, nelle modificazioni da lui proposte all'ordinamento dell'esercito.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'onorevole Vincenzo Di Prisco pel collegio di Torre Annunziata ed ha pure convalidata l'elezione dell'onorevole De Cesare pel collegio di Manduria.

Interrogazioni.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Morgari, Andrea Costa, Ferri e Turati circa la morte del detenuto Frezzi avvenuta nelle carceri di S. Michele.

In seguito all'attentato al Re fu fatta una perquisizione in casa del Frezzi, ascritto al partito anarchico, e gli fu trovata la fotografia di un gruppo nel quale appariva la figura dell'Acciarito.

Per questo fatto il Frezzi fu arrestato, mentre la pubblica sicurezza faceva le indagini opportune a suo carico. Se non che il 2 maggio egli fu trovato morto nel recinto della carcere, ed in tali circostanze per le quali l'autorità giudiziaria credette di dover intervenire, ordinando una perizia. I risultati di questa perizia possono far supporre che si tratti di suicidio. Ma conviene lasciare che l'autorità giudiziaria accerti in tutta la sua sincerità il fatto e le cause di esso.

MORGARI accenna alle voci che corrono sulle cause della morte del Frezzi, ed alle versioni date da diversi giornali. Può sorgere il sospetto che il Frezzi sia morto vittima di violenze e di mali trattamenti per opera della polizia.

Quand'anche questo sospetto fosse dalle ulteriori indagini eliminato, rimane però sempre il fatto che il Frezzi fu tradotto arbitrariamente in arresto.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, ripete che l'autorità giudiziaria si è impossessata della cosa, e che piena luce sarà fatta secondo giustizia.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze presentate.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se e come risolverà la questione della promessa istituzione delle Sezioni di Pretura.

« Marsengo-Bastia »

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere se, anche, e specialmente, nell'interesse delle Opere Pie, intendano dare o proporre provvedimenti, di fronte alla condizione fatta da recente giurispru-

denza agli amministratori degli Ospedali, ritenuti personalmente responsabili dei danni arrecati ad un malato da un chirurgo ospitaliero trascurante del suo dovere.

« Pozzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, quando e come intenda ordinare la cottimazione dei lavori per la deviazione del fiume Guà a Cologna Veneta.

« Venturi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui motivi che lo indussero a stipulare la transazione 24 novembre 1896, relativa al santuario di Assisi, contro il voto del Consiglio di Stato e lo esempio di tutti i suoi predecessori dal 1890 in poi.

« Chiede inoltre interrogare i ministri dell'istruzione e delle finanze per sapere perchè si astennero dall'intervenire in quella importante transazione.

« Costantini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno all'uccisione del capitano Vittorio Bottego e ai provvedimenti ch'egli creda di dover prendere per quanto riguarda i superstiti della spedizione.

« Oliva, Bocchialini ».

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se abbia già impartito od intenda impartire alle Intendenze di finanza le necessarie istruzioni perchè nel conteggiare la tassa di ricchezza mobile desistano dall'ingiusta pretesa di applicare agli interessi dei mutui degli Istituti di Credito Fondiario, l'addizionale del 2 per 100 per le spese di distribuzione, contravvenendo allo spirito ed al disposto della legge 4 giugno 1894 n. 183.

« Ferrero di Cambiano, Casana, Gianolio ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per conoscere in che modo ha provveduto alla conservazione e pubblicazione dei manoscritti leopardiani, giusta gl'impegni presi nell'altro ramo del Parlamento.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle disposizioni che intende prendere per obbligare il municipio di Roma a rilasciare in termine determinato i certificati di anagrafe richiesti dai Municipi chiamati a pagare spese di spedalità per effetto della legge sulla beneficenza ospitaliera di Roma e decreto 28 agosto 1895, e che hanno il diritto di oppugnare la competenza passiva della spesa per avere gli infermi acquistato il domicilio di soccorso in Roma.

« Grossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'andamento dell'Amministrazione dell'Ospedale degl'Incurabili di Napoli.

« Della Rocca ».

La seduta è levata alle 19,25.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 aprile 1897

Presidenza del sen. GIUSEPPE COLOMBO, *Presidente*

La seduta è aperta alle ore tredici colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni pervenute in omaggio.

La lettura del prof. Gio. Zoja, stante la sua assenza, viene differita ad altra adunanza.

Il segretario legge il seguente sunto della nota del Socio corr. prof. Amati Amato: *Detti ed Atti di S. Ambrogio relativi alla Chiesa santa, libera ed una.*

L'autore continuando il suo studio su S. Ambrogio (vedi *Rendiconti* del 25 febbraio) illustra il motto di S. Gerolamo: « Fatto vescovo di Milano il consolare Ambrogio dopo la morte di Aussenzio, tutta l'Italia si ordinò alla vera fede ». Da insigni scrittori, anche non ascettici (De-Broglie ed altri) si afferma, e dai pergami si ripete, che Ambrogio è il precursore, il maestro di Gregorio VII e di Innocenzo III. L'autore cita moltissimi *Detti* ed enumera molti *atti* tanto del nostro vescovo come dei pontefici romani a dimostrare che fra quello e questi, havvi diretta, aperta piena opposizione. L'uno vuole che il vescovo sia *nudus et expeditus*, e ne dà l'esempio, rinunciando a tutte le ingenti sue ricchezze a beneficio dei poveri, — ritiene esiziale il potere civile all'alta missione della Chiesa, — presta ossequio e fedeltà all'imperatore, anche per leggi restrittive al solo clero, anche quando è perseguitato dalla corte ariana, — riconosce nel principe il diritto di sanzionare la nomina dei vescovi, di convocare i concilii, di pubblicare i decreti; — abborre dall'invocare il braccio secolare per causa di religione; — protegge e salva dalla morte pagani ed ariani; rispetta il principio della libertà di coscienza.

Il detto pronunciato da Ambrogio quando si voleva obbligarlo in nome dell'Imperatore a cedere le basiliche della comunità milanese ortodossa alla fazione ariana della corte di Giustina: *Imperator intra Ecclesiam non supra Ecclesiam est* tradotto dal De Broglie infine al VI volume della pregiata sua opera: *L'Eglise n'est pas dans l'Empire, c'est l'Empereur qui est dans l'Eglise*, è male interpretato. E così dicasi di altri detti: *Ubi Petrus, ibi Ecclesia* ecc. — L'autore aggiunge parecchi argomenti a quelli del dott. Förster, teologo a Halle, diretti a provare che non ha carattere storico il racconto drammatico di Teodoreto sui rapporti tra il vescovo Ambrogio e l'Imperatore Teodosio dopo la strage di Tessalonica: la scomunica, l'allontanamento dal tempio con orazione violenta, lo stato di nimistà fra i due personaggi per otto mesi, i patti imposti per il perdono.

S. Ambrogio indusse a pubblica penitenza l'Imperatore colla sola autorità della parola mite, ossequiosa, conciliante.

Quale differenza colla condotta di Gregorio VII e di Innocenzo III, che agognano a tutte le ricchezze, che pretendono, non solo al potere temporale, ma alla supremazia sui principi della terra (il papa è il sole, l'imperatore è la luna: questa minore 56, o 1704, o piuttosto 70 milioni di volte), che coll'arma della scomunica sollevano i popoli contro i principi, e col ferro e col fuoco distruggono i dissidenti non solo in materia di fede, ma per dissenso in articoli disciplinari, come in Milano nella seconda metà del secolo XI. Gregorio VII ha soppressa l'autonomia della Chiesa ambrosiana, ma nè egli, nè i successori suoi hanno ottenuta l'unità della Chiesa cristiana. È questo l'ideale di Leone XIII (encicliche del giugno 1896 e del febbraio p. p.), ideale che sarà raggiunto il giorno in cui il Pontefice sovrano si presenterà ai popoli *nudus et expeditus* cogli Statuti e secondo lo spirito del gran Vescovo di Milano.

— Il socio corrispondente prof. Attilio De-Marchi parla in-

torno al nome di *Atena*, che, secondo la notizia di un glossario, era dato ad una specie di vaso, di cui si servivano i pritani pei loro sacrifici.

A spiegare un tal nome egli presenta l'ipotesi ch'esso servisse a designare i vasi a forma di civetta che vennero così copiosi alla luce negli scavi fatti dallo Schliemann ad Kissarlik. Poichè la civetta fu animale sacro ad Atena, anzi simbolo [della divinità stessa nel remoto periodo in cui anche la religione greca praticò il culto del dio sotto la forma dell'animale, non è inverosimile che nell'antichissimo culto britanico si conservasse per tradizione religiosa un vaso che col suo nome richiamasse l'animale sacro alla dea.

— Il segretario legge un sunto della nota del dottor Cesare Porro: *Cenni preliminari ad un rilievo geologico nelle Alpi Orobie (Valsassina e Pizzo dei tre signori)*. — Il motivo tectonico principale della regione è dato da una anticlinale di direzione SE-NE, della quale i fianchi sono in parte interrotti da foglie; al centro di questa sono messi a giorno scisti cristallini coi graniti di Cortabbio, i graniti porfiroidi di val S. Biagio presso Bindo, i filoni di porfido quarzifero; sopra quelli, in discordanza, si adagia il mantello di rocce clastiche avente alla base i giacimenti di porfido quarzifero effusivo (con tufi) e porfirite.

L'autore rileva i rapporti che passano fra il granito porfiroide i filoni ed i giacimenti di porfido quarzifero; per le altre rocce cristalline e per le formazioni clastiche, nelle quali trovò impronte di bivalvi, egli si riserba ulteriori ricerche.

— Il prof. Ercole Vidari presenta una sua Nota: *Gli infortuni del lavoro ed il Senato.*

Ricordata la storia, quasi ventennaria, dei progetti di legge pegli infortuni del lavoro (progetti che non riusciranno mai a tradursi in legge), l'autore accenna al contro-progetto senatorio, sostituito a quello degli on. Barazzuoli e Guicciardini, che fu approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 27 maggio 1896.

Mentre il progetto ministeriale e della Camera poneva a fondamento di tutto il proprio sistema la obbligatorietà dell'assicurazione da parte degli imprenditori ed a favore degli operai; quello del Senato invece rende facoltativa l'assicurazione, pur obbligando sempre l'imprenditore alla indennità in caso di infortunio ed ove la incapacità dell'operaio a lavorare abbia continuato per più di dieci giorni.

Il ministro Guicciardini per altro, volendo evitare un conflitto fra i due rami del Parlamento, ritirò il progetto già stato approvato dalla Camera, per sottoporre di nuovo il tema allo studio della Commissione consuntiva per gli istituti di previdenza e ripresentarlo poi al Parlamento.

L'A. esprime il voto che il principio fondamentale della non obbligatorietà della assicurazione, accolto nel controprogetto senatorio, abbia finalmente a trionfare, in omaggio così ai principii della libertà giuridica; la quale solo può essere limitata quando la ragione della limitazione sia della più evidente necessità e non vi abbiano altri mezzi idonei per difendere i diritti degli operai nei casi di infortunio.

— Terminate le letture, si procede alla nomina di un membro del Consiglio direttivo della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano in sostituzione del defunto Luigi Cossa, e risulta eletto all'unanimità il M. E. Giovanni Celoria.

Levasi quindi la seduta alle ore 13,45.

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Pietroburgo che il Ministro degli affari esteri, conte Muraview, ha indirizzato il 3 corrente al Ministro russo ad Atene, Onou, un dispaccio, comunicandogli che, in vista delle preoccupazioni che provoca la situazione difficile della Dinastia in Grecia, il Governo russo è pronto, qualora il Governo greco lo richieda, a sperimentare la mediazione fra i belligeranti, d'accordo colle altre grandi Potenze.

I rappresentanti della Russia presso le grandi Potenze hanno ieri comunicato ai rispettivi Governi il contenuto di quel dispaccio.

Da ciò che si sa fino al momento presente risulterebbe che le Potenze hanno dato il loro assentimento alle proposte della Russia.

*
* *

I giornali austriaci hanno da fonte bene informata che da parte dei gabinetti europei e specialmente di quelli di Vienna e Pietroburgo si faranno tutti gli sforzi per sostenere la dinastia in Grecia.

L'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe promesso allo Czar di interporre eventualmente tutta la sua autorità personale per appoggiare il Re Giorgio ed il suo trono.

*
* *

Telegrafano da Pietroburgo, 4 maggio, agli stessi giornali:

Notizie qui pervenute da fonte turca rilevano che la Porta avrebbe fatto capire agli ambasciatori delle grandi Potenze, ch'essa, conclusa che sarà la pace colla Grecia, non ritirerà le sue truppe dalla Tessaglia se prima la Grecia non ritira le sue truppe da Creta e non versa alla Turchia l'indennità di guerra.

Il *Novosti*, commentando queste notizie, scrive che le pretese della Turchia vanno ancora più oltre, e che non è un mistero per la diplomazia neppure la voce corsa che la Turchia vorrebbe tenersi il paese conquistato ricacciando la Grecia al confine segnato nel 1881.

« Le esigenze turche, osserva il *Novosti*, sono oggi oggetto di un vivo scambio di pareri fra i gabinetti europei, i quali al momento della mediazione fra la Turchia e la Grecia vogliono venire incontro con proposte concrete, che soddisfino in parte la Turchia e possano essere accolte senza umiliazione dalla Grecia, evitando un nuovo scacco alla diplomazia. L'Europa non concederà mai, che a guerra finita, le truppe turche rimangano sul suolo greco, e meno d'ogni altra Potenza, la Russia, la quale vuole il mantenimento dello *statu quo ante*. »

« In quanto alla pretesa turca dell'evacuazione delle truppe greche da Creta, la questione è necessaria per la Turchia la quale, a sua volta, dovrà ritirare le sue truppe dall'isola, introdotta che sarà colà l'autonomia. »

*
* *

Telegrammi da Costantinopoli, in data 4 maggio, annunziano quanto appresso:

« Da ieri la polizia insiste energicamente nel costringere i greci a partire perchè la Porta non vuole che essi rimangano più a lungo su territorio turco sotto la protezione delle Potenze europee.

Tutti i greci privi di lavoro dovranno partire ancora entro oggi, tutti gli altri, al più tardi, domenica prossima.

Il governo ha rifiutato ai sudditi greci che vogliono re-

carsi in Macedonia, nell'Epiro e nell'Albania il relativo permesso.

L'ambasciatore francese, sig. Cambon, si recò ieri al palazzo del Sultano per cercar di prendere le difese dei greci. Egli presentò le sue lagnanze per il fatto che i passaporti rilasciati dall'ambasciata francese ai sudditi greci non furono riconosciuti — fatto che lede la dignità della Francia.

L'ambasciatore propose al governo turco di riconoscere la protezione dei sudditi greci da parte delle autorità francesi fino a tanto che non si verificherà qualche provocazione da parte dei greci protetti, nel qual caso cesserebbe il protettorato francese.

Il Sultano si mantiene fermo nella decisione di espellere tutti i greci e le loro famiglie. Soltanto quei greci che domandano la sudditanza turca potranno rimanere in Turchia.

***

Scrivono da Berlino:

In questi giorni verrà presa una decisione circa alla presentazione di due importanti progetti di legge che il Principe Hohenlohe aveva promesso di sottoporre al *Reichstag* ancora entro la corrente sessione. Questi due progetti di legge sono: quello della riforma della procedura penale, militare e il supplemento alla legge sulle associazioni. Il progetto della nuova procedura penale sarebbe già stato elaborato dalla Commissione del Consiglio federale e se l'Imperatore vi desse il suo assenso esso potrebbe essere sottoposto anche subito al Consiglio federale.

Sembra però che sia alquanto difficile l'ottenere la firma dell'Imperatore per questo progetto di legge.

Il supplemento alla legge sulle associazioni ha incontrato energica opposizione da parte del ministero di Stato prussiano.

Il principe Hohenlohe e il ministro del commercio de Böetticher non vogliono porre il loro nome sotto questa proposta di legge elaborata dal ministro dell'interno ed appoggiata dal ministro delle finanze Miquel, e ch'essi considerano come reazionaria.

Se il principe Hohenlohe riuscirà a mettersi d'accordo coll'Imperatore, è probabile che la crisi latente possa venir rimossa almeno per un po' di tempo ancora; invece non riuscendovi il principe Hohenlohe, a detta anche degli uomini politici più seri, non potrà assolutamente rimanere più al suo posto; e ritirandosi lui è probabile che lo seguano anche alcuni dei suoi colleghi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le Loro Maestà a Firenze. — Sull' arrivo delle LL. MM. a Firenze, l'*Agenzia Stefani* comunica in data del 5:

« La città è animatissima. Da tutti i balconi pendono bandiere, tappeti ed arazzi. Moltissimi hanno decorazioni di fiori.

— Il treno Reale fu accolto coll'Inno Reale e da grandi acclamazioni, le quali si rinnovarono fragorose all'apparire dei Sovrani nel piazzale.

Indi il corteo Reale, seguito dalle Associazioni colle musiche, si avviò lentamente, fendendo la fittissima folla che circondava la carrozza Reale, acclamando freneticamente lungo tutto il tragitto, mentre da tutti i balconi si agitavano fazzoletti e cappelli e si gettavano fiori.

Dalla piazza della stazione fino al palazzo Pitti, i Sovrani ed i Principi di Napoli furono calorosamente acclamati mentre dalle finestre e dai balconi si sventolavano fazzoletti e si gettavano fiori sulle carrozze Reali. All'apparire del corteo Reale in piazza Pitti la folla accalcata, acclamando al Re, alla Regina, al Principe e alla Principessa di Napoli ed a Casa Savoja fece ai Sovrani un'ovazione entusiastica interminabile.

Il Re e la Regina coi Principi si affacciarono alla terrazza più volte a ringraziare, mentre continuavano le acclamazioni frenetiche della folla. Il Re ha esternato al Sindaco la sua riconoscenza per la dimostrazione indimenticabile.

— Il corso dei fiori è spendidamente riuscito per l'infinito numero di eleganti carrozze, moltissime delle quali di effetto sorprendente.

Il getto dei fiori fu animatissimo. Le vie erano tanto affollate da esservi quasi impedita la circolazione.

— Il Re e la Regina, col Principe e la Principessa di Napoli, si sono recati al teatro della Pergola per assistere allo spettacolo di gala. La Famiglia Reale entrò nel teatro alle ore 22,10 e fu ricevuta dalle autorità ed acclamata dalla folla. La vasta sala del teatro, sfarzosamente illuminata, presentava un colpo d'occhio magnifico. All'apparire dei Sovrani e dei Principi nel palco Reale tutti gli spettatori, in piedi, fecero una frenetica e prolungata ovazione mentre l'orchestra suonava l'inno Reale.

Il Re, la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli, lasciarono la Pergola alle ore 23,37, ossequiati dalle Autorità.

La folla, all'uscita dal Teatro, rinnovò alle LL. MM. un'affettuosa dimostrazione.

— Il Re e la Regina, col Principe e la Principessa di Napoli, visitarono stamane l'Esposizione di orticoltura di Via Vecchietti, l'Esposizione della Croce Rossa ed il Giardino della Società Toscana di orticoltura.

Le LL. MM. furono accompagnate ovunque dalle Autorità e ricevute dai diversi Comitati.

La folla, che faceva ala lungo il tragitto, acclamò calorosamente le LL. MM ».

Per l'attentato al Re. — La *Stefani* ha da Lisbona 5 maggio:

È stato cantato, oggi, nella chiesa di Loreto, della Colonia italiana, un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per essere rimasto Re Umberto illeso dall'attentato del 22 aprile in Roma.

Vi assistettero la Regina Maria Pia, il Duca d'Oporto, il conte Cerveira, rappresentante il Re Carlo, il conte Figueiro, rappresentante la Regina Amelia, il Ministro degli affari esteri Carvalho e Vasconcellos, con tutti gli altri Ministri, il Corpo diplomatico, fra cui il Ministro italiano, conte de Sonnaz, col per-

sonale della Legazione, il Console Monteiro, la Colonia italiana e molta folla.

Una largizione di S. M. la Regina. — Tra le largizioni pervenute al Comitato di *Carità e Lavoro* in occasione della pubblicazione del Numero unico *Roma*, edito a scopo di beneficenza, merita particolare menzione quella di S. M. la Regina che assegnava alla pietosa opera la somma di lire cinquecento.

Il dono artistico delle dame torinesi alla Principessa di Napoli. — È un ricchissimo album nel quale sono raccolti i disegni a penna e ad acquarello dei principali artisti torinesi.

L'album, che è, come legatura, una delle più squisite opere artistiche uscite dalle officine del comm. Vezzosi, misura 0,60 per 0,50, ed è eseguito in pelle di levante bianca, con mosaico ottenuto con rapporti di marocchino di vari colori, verde chiaro, limone e avana chiaro. Una fascia rosso e oro corre attorno alla parte centrale, inquadrandola. Quattro stemmi intrecciati Savoja-Montenegro spiccano sulla copertina, sormontati dalla corona reale. Nel centro è la dedica alla Sposa. Bellissima è la guardia interna in pelle grigio-chiara con arabeschi in oro. Il taglio è dorato.

La prima pagina porta un nobile indirizzo, che sarà letto all'atto della presentazione. Il testo fu dettato dal senatore Di Sambuy, ed è impresso, come tutta la parte tipografica, dalla rinomata tipografia Vincenzo Bona. Seguono i nomi - a stampa - delle sottoscrittrici. Questi nomi occupano varie pagine, sulle quali furono stampati e disposti artisticamente, col disordine di una pioggia, molti fiori, vaghi e graziosi, disegnati dal cav. Giorgio Ceragioli. Sull'antiporta sono mughetti, giacinti e margherite gialle; poi viene la pagina delle viole, poi quella dei ciclami, ecc.

Ogni foglio, in cartoncino, forma un *passe-par-tout*, che chiude i disegni.

Il complesso di questo dono è splendido ed importantissimo, sia per l'opera materiale, sia per il grande interesse artistico che esso presenta.

Consiglio superiore di Sanità. — Inaugurò la sessione del maggio col seguente ordine del giorno:

Progetto di riforma alla Legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Misure per le provenienze dei paesi contaminati da peste bubbonica.

Siero antivelenoso del dott. Calmette — Ricerche eseguite nei laboratori scientifici dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Istanza Levi — Siero antitubercolare.

Istanza del dott. Politini per impianto di un Istituto antirabbico e vari ricorsi per il licenziamento di medici condotti.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 6 maggio, a lire 105,50.

Marina militare. — La R. nave italiana *Elba*, dopo aver visitato Merka e Brawa, giunse ieri a Zanzibar.

A bordo tutti bene.

Commemorazione. — La *Stefani* ha da Genova in data 5 maggio:

Ricorrendo oggi l'anniversario della partenza dei Mille, i rappresentanti del Municipio, della Provincia e dell'Università, in forma ufficiale, si sono recati a deporre corone allo scoglio di Quarto.

Da Sampierdarena vi si è pure recato il Municipio.

Nel pomeriggio vi andranno i Sodalizi cittadini, i Garibaldini e la Confederazione operaia.

La Croce Rossa alla Grecia. — Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana ha fatto ultimamente un nuovo invio alla Croce Rossa greca di materiale di soccorso e di generi di conforto.

Esso consiste in 30 casse contenenti cotone e garza al sublimato, garza e cambric per bende, buste con ferri chirurgici, sublimato corrosivo e anice fortissimo.

Le spedizioni finora fatte alla Croce Rossa Greca dal Comitato Centrale Italiano comprendono:

K. 480 cotone di sublimato.
M. 4900 garza al sublimato.
M. 4800 garza idrofila.
M. 2000 garza idrofila per fasce.
M. 2000 di garza amidata.
M. 1000 cambric id.
N. 10 buste con ferri chirurgici.
N. 10 cloroformio Duncan.
N. 1000 dischi sublimato corrosivo per soluzioni.
N. 96 bottiglie anice fortissima.

Ripopolamento di acque pubbliche nazionali. — Con la fine di aprile si è posto termine dal Ministero di agricoltura alle semine di pesci in acque pubbliche, a scopo di ripopolamento.

In questo ultimo periodo si sono immesse: 30 mila trote nel fiume Tanaro; 30 mila trote nell'Aniene; 20 mila trote nell'Aterno e 15 mila trote nel fiume Vera, in provincia di Aquila; 15 mila carpioni nel Garda; 14 mila trote nel fiume Sangro; 18 mila trote nel torrente Lente e 12 mila trote nel torrente Nova, in provincia di Grosseto; 15 mila trote nel fiume Carpino, in provincia di Campobasso; 15 mila trote nel fiume Tusciano e altre 20 mila nel Sele, in provincia di Salerno; 50 mila trote nei torrenti Sciauro, Naglio e Noce, in Basilicata, e nel torrente Capricello, in Comune di Aprigliano, presso Cosenza; e 10 mila trote nel lago Turbole, nella stessa provincia di Cosenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 5. — Secondo un dispaccio da Volo, un combattimento è impegnato a Velestino ed i Turchi muovono all'attacco da vari punti simultaneamente.

ATENE, 5 (ore 5,40). — Il colonnello Smolenski ha respinto vittoriosamente i Turchi a Velestino. Le perdite da ambedue le parti sono rilevanti.

I Turchi procedono ora all'attacco di Velestino da altri due punti.

ATENE, 5. — La squadra ellenica ha catturato a Platamona uno schooner, che aveva a bordo il deputato inglese Sir Ashmead Bartlett, proveniente dal campo di Edhem Pascià e che, rimpatriando, voleva fare il viaggio per via di mare.

Il deputato sir Ashmead Bartlett fu trovato latore di vari documenti.

Egli verrà condotto qui.

FARSAGLIA, 5 (mezzodì). — L'esercito turco è schierato nella pianura di Farsaglia, davanti all'esercito greco, forte di 20,000 uomini.

La battaglia è quindi più che mai considerata imminente.

CETTINJE, 5. — Il Re Alessandro di Serbia ha assistito stamane alla rivista delle truppe ed ha espresso la più grande soddisfazione per la tenuta di queste.

Per l'occasione della festa di San Giorgio, patrono della Famiglia Principesca, è stato stamane cantato un solenne *Te Deum;* quindi vi è stato un pranzo di gala nel Palazzo del Principe Nicola.

Il Re di Serbia è oggetto di continue dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

COSTANTINOPOLI, 5. — Le notizie di disordini scoppiati a Mitilene sono infondate, e forse furono originate dall'invio di un battaglione di redifs a Mitilene, per impedirvi eventuali tentativi di sbarco delle truppe greche.

VOLO, 5. — 15,000 Greci hanno ripiegato su Domokos, dietro Farsaglia.

I Turchi accampano in numero considerevole dinanzi Farsaglia. Un combattimento importante è atteso. I Greci continuano a difendere energicamente Velestino.

BERLINO, 5. — L'Imperatore ricevette stamane il Cancelliere, principe di Hohenlohe, per la relazione degli affari correnti.

Parecchi giornali annunziano che il Cancelliere sarebbe dimissionario.

Tale notizia è infondata.

FARSAGLIA, 5. (ore 7 pom.) — Il Corpo d'armata turco e le avanguardie greche, dopo un vivo scambio di fucilate, ripiegarono verso il centro.

Il combattimento durò accanito parecchie ore.

Il Principe ereditario combattè in prima linea, esponendosi al fuoco come un semplice soldato, con vero eroismo.

Dalla città di Farsaglia si udivano le acclamazioni del campo greco.

Vi furono alcuni combattimenti parziali fino alla città.

L'artiglieria ellenica potè occupare migliori posizioni.

I Turchi mantennero le loro posizioni.

Il fuoco è cessato.

BERLINO, 6. — L'Imperatore ha diretto al Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, un telegramma in cui si associa al lutto di Parigi e della Francia intera, in seguito alla terribile catastrofe, prodotta dall'incendio del 4 corrente, nel Bazar di carità, e dice: Che Dio conforti gli infelici, i quali piangono i loro cari! »

Il Presidente Félix Faure rispose così: « Sono oltremodo commosso pei sentimenti espressi da V. M. La ringrazio dei voti che fa, affinchè Dio consoli gli infelici colpiti dal terribile disastro che ci commove profondamente. »

WASHINGTON, 6. — Il Senato ha respinto, con 43 voti contro 26, il trattato di arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Tuttavia la maggioranza non avendo raggiunto i due terzi, la decisione non è definitiva.

ATENE, 6. — Il Principe ereditario telegrafa:

« I Turchi si prepararono ad attaccarci, oggi, con forze superiori. La colonna ellenica di Tertipi è stata richiamata. Le comunicazioni ferroviarie fra Farsaglia e Volo sono interrotte ».

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 5 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 752.37
Umidità relativa a mezzodì 43
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 22°0 / Minimo 12°9.
Pioggia in 24 ore: mm. 6.8.

Li 5 maggio 1897:

In Europa pressione bassa sulla Scozia 746; elevata al N della Spagna 770, e sulla Russia, 769 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: pressione diminuita specialmente al S del continente; temperatura diminuita al S; pioggie fuorchè all'estremo N e qualche temporale.

Stamani: cielo sereno in Piemonte, coperto o nuvoloso altrove; qualche pioggia al S.

Barometro: 756 Roma, Catanzaro; 753 Pesaro, Livorno, Palermo; 759 Venezia, Milano, Porto Maurizio, Cagliari.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali; cielo vario, qualche pioggia o temporale sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	coperto	calmo	22 2	13 0
Genova	1/4 coperto	calmo	22 3	16 5
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	21 0	12 0
Cuneo	sereno	—	22 0	11 1
Torino	sereno	—	21 3	14 0
Alessandria	sereno	—	22 6	11 0
Novara	sereno	—	23 8	12 2
Domodossola	sereno	—	22 5	9 6
Pavia	3/4 coperto	—	24 1	7 7
Milano	1/2 coperto	—	24 8	12 0
Sondrio	sereno	—	24 1	10 0
Bergamo	3/4 coperto	—	21 3	13 3
Brescia	sereno	—	23 6	14 5
Cremona	1/4 coperto	—	24 2	13 7
Mantova	3/4 coperto	—	20 0	13 6
Verona	coperto	—	23 0	14 6
Belluno	3/4 coperto	—	21 0	9 8
Udine	3/4 coperto	—	21 4	11 2
Treviso	piovoso	—	22 5	15 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	19 6	14 7
Padova	coperto	—	19 7	14 0
Rovigo	coperto	—	22 2	13 4
Piacenza	1/4 coperto	—	21 9	13 2
Parma	1/2 coperto	—	20 9	12 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	20 8	12 5
Modena	3/4 coperto	—	19 8	10 7
Ferrara	3/4 coperto	—	18 8	13 0
Bologna	3/4 coperto	—	18 5	11 2
Ravenna	3/4 coperto	—	17 4	10 6
Forlì	3/4 coperto	—	17 0	13 6
Pesaro	1/4 coperto	mosso	18 0	13 0
Ancona	coperto	mosso	18 0	13 2
Urbino	3/4 coperto	—	14 4	9 5
Macerata	3/4 coperto	—	16 2	10 6
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	17 5	37 0
Perugia	1/2 coperto	—	17 6	10 2
Camerino	coperto	—	14 0	7 8
Lucca	1/4 coperto	—	15 8	10 4
Pisa	nebbioso	—	18 8	14 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	17 3	12 0
Firenze	coperto	—	19 4	12 5
Arezzo	sereno	—	16 0	11 6
Siena	sereno	—	16 1	11 8
Grosseto	1/4 coperto	—	18 4	17 8
Roma	1/2 coperto	—	16 7	12 9
Teramo	coperto	—	16 8	12 1
Chieti	nebbioso	—	13 2	5 8
Aquila	coperto	—	13 6	7 8
Agnone	coperto	—	18 0	8 2
Foggia	coperto	—	19 5	10 9
Bari	3/4 coperto	calmo	18 8	12 3
Lecce	coperto	—	25 0	13 5
Caserta	coperto	—	21 7	12 6
Napoli	coperto	legg. mosso	17 8	12 9
Benevento	coperto	—	20 2	12 2
Avellino	1/2 coperto	—	18 6	9 4
Salerno	coperto	—	15 0	8 1
Potenza	coperto	—	16 8	7 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	16 0	6 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	21 6	16 0
Travani	3/4 coperto	mosso	21 1	15 8
Palermo	3/4 coperto	agitato	24 9	14 2
Porto Empedocle	coperto	agitato	22 0	18 0
Caltanisetta	coperto	—	21 0	11 0
Messina	coperto	calmo	22 2	16 0
Catania	1/4 coperto	calmo	25 5	14 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 3	15 4
Cagliari	1/4 coperto	mosso	19 5	13 5
Sassari	coperto	—	19 6	10 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	96,50 47½ 45 55 50	47½)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	96,42½ 40	96 40¾			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,50 42½ 40	— —			— —
			detta » di L. 25	96,50	— —			— —
»			detta » di L. 10	96,70	— —			— —
			detta » di L. 5	97,—	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %		— —	105,75		105 75
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	105,90	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			96 40
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			58 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			473 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			469 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			398 —
1 ott. 95	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			494 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			675 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			514 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			695 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			427 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			330 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			807 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			182 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			119 50
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			125 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus	234	— —	234		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			317 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			113 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			108 —
»	250	125	» » - Vita		— —			212 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			299 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			473 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			49 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	— —	105 45	105 50	105,45 50	105 50	105,57½ 47½	105 47½
2 ½	Londra	90 giorni	— —	— —	26 30	26 30	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 46	— —	— —	— —	26 49 48	26 46 40	26 50 45	26 48½
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	129 90	— —	129,95 92½	129 95	130 129 77½	129 95

Risposta dei premi 28 maggio
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 ½ %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 ½ %	491 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —
» » Mediterranee	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia	698 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —

Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An.Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	106 —
» » » Vita	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

4 maggio 1897.

Consolidato 5 %	96 3425
Consolidato 3 % nominale.	56 625

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MATTEO LOVATTI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.